

**STUDIO TEOLOGICO
DEL SEMINARIO VESCOVILE
“SAN GAUDENZIO”
NOVARA**

**AFFILIATO ALLA
FACOLTÀ TEOLOGICA DELL’ITALIA SETTENTRIONALE
MILANO**

STATUTI E REGOLAMENTO

Seminario Vescovile S. Gaudenzio
Via Monte San Gabriele, 60
28100 Novara
tel. 0321-432501

TITOLO I

ORDINAMENTO GENERALE

CONFIGURAZIONE GIURIDICA

Art. 1.

Lo Studio Teologico “S. Gaudenzio” con sede in Novara, via Monte San Gabriele 60, è Istituto affiliato della Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale, promossa dalle Conferenze Episcopali Lombarda, Piemontese, Triveneta e Ligure, con sede in Milano, piazza Paolo VI 6, con Decreto della S. Congregazione per l’Educazione Cattolica dell’8 ottobre 1986.

STATUTI

Art. 2.

Esso è retto pertanto dagli Statuti della stessa Facoltà, dalle norme emanate dalla Sacra Congregazione per l’Educazione Cattolica in “Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis” del 6 gennaio 1970 e nei documenti relativi alle affiliazioni teologiche (“Notio”, “Conventio”, “Normae servandae”) del 1 agosto 1985, nonché da quelle emanate dalla Conferenza Episcopale Italiana in “La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana” il 15 maggio 1980, e in “Regolamento degli studi teologici dei seminari maggiori d’Italia”, il 10 giugno 1984.

FINALITÀ

Art. 3.

- § 1. La Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale ha come fine “la promozione degli studi nelle discipline sacre approfondendo anzi tutto la conoscenza scientifica della Rivelazione cristiana e di ciò che è con essa collegato, enucleando sistematicamente le verità ivi contenute, considerando alla loro luce i nuovi problemi emergenti e ricercando le forme ottimali per presentare le verità teologiche agli uomini del nostro tempo; l’approfondimento dell’incontro tra cultura religiosa e cultura profana, la qualificazione scientifica dei propri alunni; la preparazione dei docenti specializzati, l’intensificazione dei rapporti con altri centri di studi teologici; l’aiuto efficace alle Chiese locali e a quella universale nell’opera di evangelizzazione e in quella ecumenica” (art. 2 degli Statuti della Facoltà). Essa “al fine di valorizzare e incrementare il livello degli studi in alcuni Seminari o Istituti che rappresentano condizioni favorevoli a tale scopo, stabilisce con essi un rapporto di affiliazione secondo le norme fissate dalla Sacra Congregazione per l’Educazione Cattolica” (art. 3 § 5. degli Statuti della Facoltà).
- § 2. Queste finalità si modellano e si specificano sulla base delle norme della C.E.I. precedentemente ricordate: da esse si desumono due orientamenti generali della formazione teologica. Innanzitutto “gli studi teologici hanno la funzione di favorire una comprensione scientifica della fede, per promuovere l’autocoscienza critica, e si muovono all’interno della fede” (art. 142 di “La formazione...”); inoltre mirano a “fornire ai futuri pastori le competenze culturali necessarie all’esercizio del ministero” (art. 144 di “La formazione...”).

CURRICULUM DEGLI STUDI

Art. 4.

- § 1. Il curriculum degli studi si articola in sei anni ed è costituito da un biennio a carattere introduttivo e filosofico, da un triennio teologico a carattere sistematico e dal sesto anno a carattere teologico-pastorale.
- § 2. La Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale concede agli alunni dell’Istituto affiliato di Novara, che abbiano adempiuti tutti i requisiti richiesti, il grado di Baccalaureato (cfr. art. 49 § 1. degli Statuti della Facoltà).

TITOLO II

LA COMUNITÀ SCOLASTICA

AUTORITÀ SCOLASTICHE

Art. 5.

- § 1. La comunità scolastica è guidata da un direttore degli studi, nominato dal Vescovo. A lui spetta coordinare l'attività didattica ai fini di una proposta organica dell'insegnamento, garantire l'unità del corpo dei professori e provvedere a che essi adempiano nel debito modo il loro incarico, presiedere il Consiglio di Istituto e il Consiglio dei professori.
- § 2. Egli è il responsabile dinanzi alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. I suoi compiti sono determinati dall'art. 6 delle "Normae servandae ad affiliationem exsequendam"
- § 3. Nelle sue funzioni potrà essere coadiuvato da un segretario.

Art. 6.

- § 1. Il Rettore è il rappresentante del Vescovo e il responsabile primo della vita del seminario e della formazione globale dei seminaristi.
- § 2. Per quanto attiene l'ambito scolastico egli promuoverà ogni opportuna iniziativa che favorisca l'inserimento dei docenti nella comunità educativa e nella vita del seminario e lo stretto rapporto fra l'attività didattica e le altre espressioni della formazione.

Art. 7.

- § 1. Il corpo dei professori, unitamente al direttore degli studi, è responsabile dell'attività scolastica dell'Istituto teologico.
- § 2. I professori sono nominati dal Vescovo, consultato però il Rettore e il Consiglio dei professori i quali possono proporre candidati idonei.
- § 3. I professori si distinguono in ordinari e incaricati:
- a) gli ordinari sono coloro che hanno un incarico stabile e che si dedicano prioritariamente all'insegnamento e alla ricerca scientifica;
 - b) gli incaricati sono coloro ai quali è affidato un incarico temporaneo di insegnamento.

ORGANI DI GOVERNO

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Art. 8.

- § 1. Del Consiglio di Istituto fanno parte:
- a) il Direttore degli studi che lo presiede
 - b) tutti i docenti del ciclo Istituzionale, i cui corsi sono attivati nel corrente anno accademico
 - c) il Rettore del Seminario
 - d) i rappresentanti degli alunni in numero non superiore a un quinto dei membri complessivi. (cfr. art. 13 § 1 degli Statuti della Facoltà)
- § 2. I compiti del Consiglio di Istituto sono quelli fissati dal secondo paragrafo dell'art. 13 degli Statuti della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e cioè:
- a) curare il buon andamento e l'incremento dell'Istituto;
 - b) stabilire e coordinare i programmi dell'Istituto da presentare all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
 - c) vigilare sull'andamento delle discipline dell'Istituto, salvo il compito del Consiglio di Facoltà ai sensi dell'art. 11 § 3 degli statuti della Facoltà Teologica.
 - d) approvare ogni anno il testo delle tematiche e dei capitoli relativi all'esame orale di Baccalaureato e determinarne le tematiche per la prova scritta (cfr art. 18 § 2 e § 3)

- § 3. Il C.d.I. è convocato dal Direttore degli studi almeno due volte nell'anno scolastico e qualora lo richieda il suo presidente o un quarto dei suoi membri con domanda scritta e contenente l'indicazione degli argomenti di cui si desidera la trattazione.
Le sue sedute sono pubbliche, a meno che il Consiglio stesso non decida diversamente.
- § 4. Oltre a quanto gli statuti della Facoltà Teologica attribuiscono al Direttore degli studi, il C.d.I. può delegargli alcune proprie funzioni, anche deliberative, nel caso che si ravvisi la necessità di una maggiore tempestività e agilità nelle decisioni.
- § 5. Il C.d.I. può istituire commissioni di studio che ne preparino il lavoro.
- § 6. Le assemblee sia di docenti che di studenti possono avanzare proposte al C.d.I.
- § 7. Perché le decisioni del C.d.I. siano valide occorre:
- a) che tutti i membri del C.d.I. siano stati avvisati personalmente per iscritto delle riunioni e del loro ordine del giorno almeno cinque giorni prima;
 - b) che siano presenti almeno i 2/3 del Consiglio stesso; in assenza del numero legale di 2/3 e nel caso di provvedimenti urgenti è possibile passare, dopo 30 minuti ad una seconda convocazione, purchè sia presente la metà più uno dei suoi membri,
 - c) che siano state prese con la maggioranza assoluta dei voti validi.

CONSIGLIO DEI PROFESSORI

Art. 9

- § 1. Esso è composto da tutti i docenti delle materie.
Si riunisce alla fine di ognuna delle tre sessioni di esame per uno scrutinio, durante il quale si trasmettono i voti e i verbali d'esame, dando una valutazione complessiva dei singoli alunni e discutendo eventuali situazioni rimaste aperte.
- § 2. È suo compito inoltre:
- a) valutare i titoli di iscrizione e determinare i corsi propedeutici;
 - b) verificare i piani di studio personali;
 - c) decidere le tematiche dei Seminari;
 - d) assumere decisioni disciplinari.
 - e) proporre la nomina di nuovi docenti
 - f) confrontare e coordinare le linee didattiche

ALUNNI

CATEGORIE DI ALUNNI

Art. 10.

Gli alunni si dividono in ordinari, straordinari e uditori.

- § 1. Gli alunni ordinari sono quelli che, avendo un titolo valido per l'ammissione alle Università di Stato, frequentano tutti i corsi e svolgono i lavori personali prescritti, acquisendo così il diritto a sostenere gli esami previsti e a conseguire il Baccalaureato.
- § 2. Sono alunni straordinari coloro che non avendo un titolo valido per l'ammissione alle Università di Stato sono ammessi a tutti i corsi e svolgono i lavori personali prescritti, acquisendo il diritto a sostenere gli esami previsti, ma non a conseguire il Baccalaureato (salvo il caso configurato dalle Norme della Convenzione art. 6: nota 7, il cui giudizio definitivo spetta comunque alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale).
- § 3. Gli alunni uditori sono coloro che, con il consenso dei docenti interessati, sono ammessi dal Direttore degli studi a frequentare uno o più corsi con il diritto di sostenere il relativo esame.

NORME DI ISCRIZIONE

Art. 11.

§ 1. Il titolo di studio degli alunni ordinari deve contemplare la conoscenza previa della lingua latina e della storia della filosofia. Pertanto:

- a) chi è in possesso di un diploma di maturità classica o scientifica o della abilitazione magistrale è ammesso senza esame;
- b) chi è in possesso di un diploma di altro tipo per essere ammesso dovrà sostenere, prima dell'inizio dei corsi:
 - un esame di Lingua Latina,
 - un esame di Storia della Filosofia.

Gli studenti che non sono in grado di sostenere i detti esami dovranno frequentare appositi Corsi nell'anno propedeutico.

§ 2. Chi non fosse in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore potrà, in casi particolari, essere ammesso ai corsi come alunno straordinario solo in seguito ad un esame di ammissione concordato con il candidato o con l'Istituto che lo presenta e approvato dal Consiglio dei Professori.

§ 3. La domanda di iscrizione dovrà essere rivolta al Rettore e presentata all'inizio dell'anno scolastico corredata di tutti i documenti richiesti. Fra i documenti da allegare si ricordano:

- a) l'attestato degli studi fatti, in originale o in copia autenticata;
- b) l'attestato dell'esito dell'eventuale esame di ammissione richiesto.

§ 4. Le tasse di iscrizione e di frequenza per l'anno scolastico sono fissate dal Consiglio di amministrazione.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI

Art. 12.

§ 1. Essa è composta da tutti gli alunni ordinari, viene convocata dalla maggioranza dei propri rappresentanti al Consiglio di Istituto e si riunisce in orario non scolastico. È suo compito eleggere i propri rappresentanti al Consiglio di Istituto e verificare il loro operato.

§ 2. Funzione dell'Assemblea è di raccogliere e discutere le istanze degli studenti in ordine allo studio e alla vita scolastica in tutti i suoi molteplici aspetti. Queste istanze vengono portate e discusse nel Consiglio di Istituto dai rappresentanti degli studenti.

§ 3. Essa è pubblica e può anche invitare i docenti.

TITOLO III

L'ATTIVITÀ SCOLASTICA

PROSPETTO GENERALE DEI CORSI

Art. 13.

I corsi proposti nel Ciclo Istituzionale del sessennio teologico si articolano in sette aree tematiche, con la seguente ripartizione:

		Ore sett. annue	
Area teologica			
T	1	Introduzione al Mistero di Cristo	1
T	2	Teologia fondamentale I: Rivelazione e fede	2
T	3	Teologia fondamentale II: Metodologia ed ermeneutica teologica	2
T	4	Teologia dogmatica I: Cristologia e Teologia	4
T	5	Teologia dogmatica II: Antropologia Teologica ed Escatologia	4
T	6	Teologia dogmatica III: Ecclesiologia e Mariologia	4
T	7	Teologia sacramentaria I: L'iniziazione cristiana	3
T	8	Teologia sacramentaria II: L'esistenza cristiana	3
T	9	Teologia morale I: Morale fondamentale e generale	3
T	10	Teologia morale II: Etica della sessualità e del matrimonio	3
T	11	Teologia morale III: Etica della società	3
T	12	Teologia morale IV: Bioetica	1
T	13	Teologia spirituale	3
T	14	Teologia dell'ecumenismo	1
T	15	Seminario	1
Area biblica			
B	1	Ermeneutica biblica	2
B	2	Lettura biblica corsiva: Antico Testamento	3
B	3	Lettura biblica corsiva: Nuovo Testamento	3
B	4	Esegesi Antico Testamento I: Pentateuco e libri storici	2
B	5	Esegesi Antico Testamento II: Libri profetici	2
B	6	Esegesi Antico Testamento III: Libri poetici, sapienziali, didattici	2
B	7	Esegesi Nuovo Testamento I: Corpus sinottico	2
B	8	Esegesi Nuovo Testamento II: Corpus paolino	2
B	9	Esegesi Nuovo Testamento III: Corpus giovanneo e cattolico	2
B	10	Seminario di Metodologia Esetica	1
Area storia e istituzioni della Chiesa			
SI	1	Storia della Chiesa I: epoca antica	2
SI	2	Storia della Chiesa II: epoca medievale	2
SI	3	Storia della Chiesa III: età delle riforme	2
SI	4	Storia della Chiesa IV: epoca moderna	2
SI	5	Storia della Chiesa V: storia della Chiesa locale	1
SI	6	Patrologia I: letteratura prenicena	2
SI	7	Patrologia II: letteratura postnicena	2
SI	8	Liturgia	3
SI	9	Diritto canonico I	2
SI	10	Diritto canonico II	2
Area pastorale			
P	1	Pastorale catechetica	1
P	2	Pastorale liturgica (omiletica, arte sacra, musica)	1
P	3	Pastorale odegetica (direzione spirituale, prassi confessionale)	1
P	4	Pastorale diocesana	1

P	5	Diritto amministrativo	1
Area filosofica			
F	1	Filosofia contemporanea	2
F	2	Antropologia filosofica	2
F	3	Filosofia teoretica I: Logica, Gnoseologia ed Epistemologia	1,5
F	4	Filosofia teoretica II: Ontologia e Metafisica	1,5
F	5	Filosofia della religione	2
F	6	Etica filosofica	2
F	7	Storia della filosofia (corso propedeutico)	2
F	8	Seminario	1
Area scienze umane			
SU	1	Psicologia	2
SU	2	Sociologia	2
SU	3	Scienza delle religioni I: Storia	2
SU	4	Scienza delle religioni II: Sistematica	2
SU	5	Seminario di Metodologia Generale della Ricerca	1
Area linguistica			
L	1	Greco biblico	3
L	2	Ebraico biblico	2
L	3	Latino cristiano (corso propedeutico)	3

PIANO DEGLI STUDI

Art. 14.

Il piano degli studi del curriculum teologico sessennale prevede la seguente organizzazione annuale dei corsi:

			Ore settimanali	
			I sem.	II sem.
Anno primo				
T	1	Introduzione al Mistero di Cristo	2	-
T	2	Teologia fondamentale I: Rivelazione e fede	-	4
B	2	Lettura biblica corsiva: Antico Testamento (*)	3	3
F	1	Filosofia contemporanea	4	-
F	2	Antropologia filosofica (*)	-	4
F	3	Filosofia teoretica I: Logica, Gnoseologia, Epistemologia	3	-
F	4	Filosofia teoretica II: Metafisica	-	3
SU	1	Psicologia (*)	2	2
SU	3	Scienza delle religioni I: Storia (*)	4	-
L	1	Greco biblico	3	3
L	2	Ebraico biblico	2	2
SU	5	Seminario di metodologia generale della ricerca	1	1
Anno Secondo				
T	3	Teologia fondamentale II: Metodologia ed ermeneutica teologica	2	2
B	1	Ermeneutica biblica	-	4
B	3	Lettura biblica corsiva: Nuovo Testamento (*)	3	3
SI	1	Storia della Chiesa I: epoca antica	4	-
SI	6	Patrologia I: letteratura prenicena	-	4
F	5	Filosofia della religione (*)	4	-
F	6	Etica filosofica	-	4
SU	2	Sociologia (*)	2	2
SU	4	Scienza delle religioni II: Sistematica (*)	4	-
F	8	Seminario filosofico	1	1

Anno Terzo

T	4	Teologia dogmatica I: Cristologia e Teo-logia	4	4
T	9	Teologia morale I: Morale fondamentale e generale	3	3
B	4	Esegesi Antico Testamento I: Pentateuco e libri storici (**)	4	-
B	7	Esegesi Nuovo Testamento I: Corpus sinottico (**)	-	4
SI	2	Storia della Chiesa II: epoca medievale (**)	-	4
SI	7	Patrologia II: letteratura postnicena	4	-
SI	8	Liturgia	3	3
B	10	Seminario di metodologia esegetica	1	1

Anno Quarto

T	5	Teologia dogmatica II: Antropologia Teologica ed Escatologia (*)	4	4
T	9	Teologia sacramentaria I: L'iniziazione cristiana (*)	3	3
T	12	Teologia morale II: Etica della sessualità e del matrimonio (*)	3	3
B	5	Esegesi Antico Testamento II: Libri profetici (**)	4	-
B	8	Esegesi Nuovo Testamento II: Corpus paolino (**)	-	4
SI	3	Storia della Chiesa III: età delle riforme (**)	4	-
SI	9	Diritto canonico I (*)	-	4
T	15	Seminario teologico	1	1

Anno Quinto

T	6	Teologia dogmatica III: Ecclesiologia e Mariologia (*)	4	4
T	8	Teologia sacramentaria II: L'esistenza cristiana (*)	3	3
T	11	Teologia morale III: Etica della società (*)	3	3
T	13	Teologia spirituale (*)	3	3
B	6	Esegesi Antico Testamento III: Libri poetici, sapienziali, didattici (**)	4	-
B	9	Esegesi Nuovo Testamento III: Corpus giovanneo e cattolico (**)	-	4
SI	4	Storia della Chiesa IV: epoca moderna (**)	4	-
SI	10	Diritto canonico II (*)	-	4
		Tesina		

Anno Sesto

T	12	Teologia morale IV: Bioetica	2	-
T	14	Teologia dell'ecumenismo	2	-
SI	5	Storia della Chiesa V: storia della Chiesa locale	2	-
P	1	Pastorale catechetica	2	-
P	2	Pastorale liturgica (omiletica, arte sacra, musica)	1	1
P	3	Pastorale odogetica (direzione spirituale, prassi confessionale)	1	1
P	4	Pastorale diocesana	2	-
P	6	Diritto amministrativo	-	2
		Corso opzionale	-	2

Nota Bene:

1. I corsi segnati con un asterisco si svolgono secondo un ciclo biennale; quelli con due, invece, secondo un ciclo triennale.

2. Ai fini del percorso curricolare è richiesta la frequenza e l'esame di una sola lingua biblica, e precisamente dell'Ebraico biblico per quanti provengono dal Liceo classico, del Greco biblico per tutti gli altri. Ai fini della conclusione con l'esame di Baccalaureato occorre invece dimostrare la conoscenza di entrambe le Lingue bibliche, documentata tramite le rispettive verifiche di profitto.

SEMINARI E TESINA

Art. 15

- § 1. Gli alunni sono tenuti nel sessennio alla regolare frequenza e conclusione di quattro seminari e alla consegna di una tesina scritta.
- § 2. Le norme comuni ai quattro seminari sono le seguenti:
- a) La loro durata è fissata in un'ora settimanale annuale
 - b) Le modalità e i ritmi di incontro vengono fissati di intesa tra il professore e gli alunni.
 - c) La valutazione dei seminari è formulata in approvato o non approvato.
 - d) L'alunno dovrà dimostrare una sufficiente conoscenza di una lingua straniera moderna.
- § 3. Il Seminario di Metodologia Generale della Ricerca, collocato al primo anno di frequenza dello Studio teologico, è finalizzato a porre l'alunno in grado di prendere contatto con le collezioni e i repertori delle fonti e con la vasta bibliografia delle sezioni teologiche, e lo attrezza a compiere la ricerca scientifica e i relativi elaborati. Il giudizio del Professore avviene attraverso la forma di esercitazioni pratiche eseguite durante la frequenza.
- § 4. Gli altri Seminari sono caratterizzati dal lavoro personale dello studente che, in gruppo sotto la guida del docente, attende all'elaborazione di un tema o di una problematica nell'ambito dello stato attuale della ricerca nella relativa disciplina.
- a) L'area disciplinare dei seminari per i rispettivi anni è così determinata:
 - II anno - area filosofica: tematica filosofica a carattere storico o sistematico con rapporto ai corsi attivati.
 - III anno - area biblica (Metodologia Esetica): avviamento allo studio e all'applicazione dei metodi esegetici.
 - IV anno - area teologica: tematica nell'ambito della Teologia fondamentale o sistematica (morale, dogmatica, sacramentaria) con rapporto ai corsi attivati.
 - b) L'inizio del seminario e la sua conclusione sono tenute dal professore che presenta la tematica, avvia e valuta la scelta dell'aspetto da analizzare da parte degli studenti, la raccolta del materiale e l'esposizione del lavoro.
 - c) La modalità di svolgimento di ogni seduta è la seguente:
 - elaborazione di uno schema scritto da parte del relatore per i partecipanti al seminario
 - esposizione orale sul tema in questione
 - dibattito sulla tematica presentata.
- § 5. Nel corso del V anno lo studente inizierà la stesura di una tesina scritta eventualmente destinata al Diploma di Baccalaureato.
- a) La funzione della «tesina» è di documentare una reale attitudine alla ricerca scientifica attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema teologico.
 - b) L'argomento della «tesina» dovrà essere scelto in accordo con un docente che guiderà lo studente nella ricerca e valuterà l'elaborato.
 - c) La consistenza della «tesina» dovrà aggirarsi tra le 30 e le 50 cartelle dattiloscritte.
 - d) L'elaborato deve essere consegnato entro l'ultimo appello del V anno e verrà valutato in trentesimi.

ESAMI E COLLOQUI

Art. 16.

- § 1. Sessioni ed appelli
- a) Le sessioni annuali di esami sono tre: I sessione (sessione estiva), II sessione (sessione autunnale), III sessione (sessione invernale). Per casi particolari (malattie gravi, scadenze inderogabili, ecc.), da sottoporre di volta in volta al giudizio del Collegio dei Professori, sarà possibile istituire sessioni straordinarie.
 - b) Ciascuna sessione è divisa in due appelli che potranno essere contigui o distanziati nel tempo, secondo una determinazione che verrà fissata ogni anno dal calendario scolastico.

c) Ogni professore abbia cura di offrire una disponibilità tale non solo da coprire il fabbisogno effettivo degli alunni, ma anche da consentire loro la possibilità di una scelta e distribuzione ragionevole nel tempo; è tenuto in ogni caso a garantire almeno una disponibilità per ogni appello.

§ 2. Iscrizione: modalità e condizioni

- a) Gli alunni che intendono sostenere esami notificheranno la loro intenzione mediante apposita iscrizione presso la segreteria almeno un mese prima della sessione specificando, oltre alla materia e al professore interessato, il contenuto e l'anno accademico cui l'esame si riferisce.
- b) Per poter essere iscritto a qualsiasi esame è richiesta la frequenza al rispettivo corso almeno nella misura dei due terzi. Spetta al professore il compito di controllare la regolare frequenza
- c) L'eventuale ritiro dall'esame va comunicato al professore o alla segreteria almeno un giorno prima.

§ 3. Esame

- a) Forma.
 - L'esame si svolge normalmente in forma orale per lo spazio di circa mezz'ora davanti al professore o ad una commissione che formulerà un verbale, proponendo un voto in trentesimi. L'esame in forma orale è pubblico.
 - Sarà pure offerta l'opportunità di sostenere esami scritti per favorire quegli alunni che trovassero difficile la rapidità di orientamento, la verbalizzazione ed il controllo emotivo richiesto dal colloquio orale.
- b) Valutazione.
 - L'alunno ha diritto di rifiutare, per ragionevoli motivi, il voto propostogli; nel qual caso si assume l'onere di ripetere l'esame. Un voto inferiore alla sufficienza non verrà registrato; resta semplicemente l'obbligo di ripetere l'esame.
 - Un esame insufficiente non potrà essere ripetuto nello stesso appello.
 - Al termine di ogni sessione di esami avrà luogo lo scrutinio, durante il quale i professori trasmetteranno i voti e i verbali d'esame, dando una valutazione complessiva dei singoli alunni e discutendo eventuali situazioni rimaste aperte. Sarà compito della segreteria vidimare i voti nei rispettivi verbali. Il voto ha valore giuridico solo se vidimato dalla segreteria.

c) Contenuto.

Il contenuto dell'esame verterà sul programma dell'intero corso, tenendo presente il disposto del § 4.

c).

d) Numero.

Il numero di esami da sostenere nell'arco del sessennio corrisponde al numero delle voci delle discipline quale risulta dal "Prospetto dei Corsi" e dal "Piano degli Studi" indicati agli artt. 13 e 14 (con esclusione dei Seminari e dei Corsi svolti in forma seminariale); a tale numero corrisponderà pure il numero dei voti conseguiti, indipendentemente dall'attivazione di un corso sull'arco di uno o due semestri o dall'articolazione interna in blocchi contenutisticamente autonomi o da verifiche parziali (vedi colloqui).

§ 4. Colloquio

a) Forma.

Oltre agli esami è prevista la possibilità di sostenere, a richiesta dell'alunno, dei colloqui lungo l'anno scolastico. Il colloquio si svolge col solo professore che redigerà un verbale (parziale) e assegnerà un voto (parziale). Il verbale e il voto parziali verranno integrati rispettivamente nel verbale e nel voto dell'esame conclusivo.

b) Finalità.

Col colloquio l'alunno mira a verificare il proprio grado di preparazione, la capacità di esposizione, il metodo di interrogazione nonché a distribuire la mole del programma di un corso.

c) Contenuto.

Il contenuto del colloquio sarà costituito da una parte di programma a senso compiuto, che in ogni caso non potrà superare il 50 % del programma del corso; inoltre potranno essere oggetto di colloquio gli argomenti non svolti durante le lezioni (letture integrative, ricerche, ecc.). La materia oggetto del colloquio resta "defiscalizzata"; tuttavia dovrà essere tenuta presente nell'interrogazione d'esame sotto il profilo della visione sintetica del programma.

d) Numero.

I colloqui per ogni singolo corso potranno essere uno o più di uno. Essi sono normalmente legati ai tempi delle sessioni di esame, anche se sarà possibile concordare di comune intesa fra professore e alunno altri tempi e modalità. Se essi si collocano nel periodo delle sessioni di esami, l'alunno notificherà la propria richiesta tramite la segreteria, analogamente al disposto § 2. a)

§ 5. Blocco del biennio.

Gli alunni, per poter passare dal biennio al quadriennio, devono aver superato tutti gli esami del biennio.

a) Chi non li avrà conclusi entro la sessione di febbraio del III anno potrà portare a termine la frequenza ai corsi del III anno, ma non potrà frequentare nell'anno successivo quelli del IV (salvo i corsi a ciclo triennale). Utilizzerà l'anno di intervallo per esaurire gli esami in giacenza.

b) Gli esami delle Lingue Bibliche (Ebraico o Greco) non condizioneranno l'iscrizione al quadriennio, ma soltanto l'accesso al primo esame della rispettiva Egesi (AT o NT).

BACCALAUREATO

REQUISITI PER OTTENERE IL BACCALAUREATO

Art. 17.

§ 1. I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato sono:

- a) avere frequentato il Ciclo Istituzionale della durata di sei anni ed avere subito con successo le verifiche di profitto prescritte;
- b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto la approvazione secondo le norme del Regolamento (vedi art. 15 § 5);
- c) avere superato un esame accademico conclusivo scritto e orale su un programma determinato dal Consiglio di Istituto e approvato dalla Facoltà teologica, che accerti l'acquisita maturità teologica del candidato.

§ 2. Per essere ammesso all'esame di Baccalaureato, il candidato deve compilare su apposito modulo la domanda di iscrizione alla Facoltà Teologica cui vanno allegati:

- fotocopia del diploma di scuola media superiore
- fotocopia della cartella personale degli studi teologici
- due fotografie formato tessera
- ricevuta di avvenuto pagamento della tassa per l'esame.

§ 3. L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto entro cinque anni dal compimento del sessennio Istituzionale. Decorso tale termine, la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, da una apposita Commissione, la quale potrà stabilire la frequenza a corsi integrativi.

REGOLAMENTO ESAME DI BACCALAUREATO

Art. 18.

§ 1. Natura dell'esame.

- a) L'esame accademico conclusivo di Baccalaureato in Teologia è di sua natura sintetico.
- b) In conformità con questo suo carattere, esso fa riferimento alla Teologia sistematica e alla Teologia morale, sulla base dell'individuazione di un certo numero di capitoli sintetici, all'interno delle tematiche svolte nel sessennio Istituzionale.

§ 2. Contenuti dell'esame.

- a) I contenuti dell'esame vengono definiti dai capitoli di cui al § 1 strutturati in: titolo, indicazioni orientative, aspetti e temi particolari.
 - Il titolo non fornisce una tesi da dimostrare, ma circoscrive un discorso da svolgere o un problema da prospettare.
 - Le indicazioni orientative sono un sussidio didattico in funzione dello studio personale del candidato e dell'esposizione dell'argomento circoscritto dal titolo. Si presentano pertanto in forma di

sommario dei punti importanti o caratteristici dell'argomento stesso.

- Gli aspetti e temi particolari offrono alla scelta del candidato delle prospettive di lettura o di sviluppo dell'intero argomento esclusivamente in funzione della scelta di quei capitoli che il candidato intende proporre nel «piano d'esame» personale.

b) Il testo delle tematiche e dei capitoli non viene definito da questo Regolamento, ma viene riproposto ogni anno entro dicembre dai Professori di sistematica e di morale del sessennio Istituzionale, unitamente agli alunni del sesto anno, e approvato dal Consiglio di Istituto.

§ 3. Norme per lo svolgimento dell'esame

a) L'esame accademico conclusivo per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia consta di due prove, una scritta e una orale.

b) Prima dell'esame il candidato deve presentare in Segreteria, oltre alla «tesina» scritta, il «piano d'esame» che contiene l'indicazione dei capitoli preferenziali (uno per tematica) che il candidato presenta per l'esame orale e l'aspetto particolare sotto cui egli sceglie di svolgere l'intero argomento;

c) Modalità di svolgimento della prova scritta: i temi assegnati per la prova scritta saranno due, a scelta del candidato: uno per ciascuna delle due tematiche del tesario indicate all'inizio di ogni anno accademico dal Consiglio di Istituto. Sono offerte 6 ore per lo svolgimento.

d) Modalità di svolgimento della prova orale: essa durerà un'ora articolandosi in tre interrogazioni di 20 minuti ciascuna:

- una verterà sull'argomento della prova scritta;

- una su uno dei capitoli indicati dal candidato nel «piano d'esame»;

- la terza su un argomento richiesto dalla Commissione Esaminatrice nell'ambito delle «Tematiche per l'esame di Baccalaureato».

Le domande vengono comunicate al candidato 30 minuti prima della prova orale.

§ 4. Scadenze e limitazioni

a) La prova orale deve essere sostenuta non oltre la terza sessione successiva alla prova scritta. Decorso tale periodo il candidato dovrà di nuovo sostenere l'esame scritto.

b) L'esito negativo della prova scritta preclude l'ammissione alla prova orale.

c) Il candidato non approvato nella prova orale che intenda ripetere l'esame dovrà sostenere di nuovo sia la prova scritta che quella orale.

d) L'esame accademico per il Baccalaureato può essere ripetuto una sola volta.

§ 5. Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice per la prova orale è composta da almeno tre Professori del Ciclo Istituzionale dell'Istituto, scelti tenendo presente il «piano dei esami» presentato dal candidato, con l'assistenza di un rappresentante della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Convenzione, n. 7.d).

§ 6. Valutazione finale

a) La valutazione dell'esame accademico conclusivo di Baccalaureato è data in trentesimi, e sarà l'espressione delle tre seguenti componenti che incideranno secondo le relative percentuali:

- la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del Ciclo Istituzionale, con incidenza del 40%;

- la votazione conseguita nella «tesina» scritta, con incidenza del 20%;

- la votazione conseguita nell'esame accademico conclusivo (scritto-orale con voto unico), con incidenza del 40%.

b) Per poter accedere al ciclo di Specializzazione presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è necessario aver ottenuto nell'esame di Baccalaureato un voto a partire da 24/30.

CALENDARIO

Art. 19.

§ 1. Il calendario scolastico viene fissato dal Consiglio di Istituto prima del termine dell'anno accademico precedente.

L'inizio dell'anno scolastico è fissato indicativamente al primo martedì di ottobre e la conclusione verso la fine del mese di maggio successivo, rispettando 26 settimane effettive di lezione.

Il calendario si adegua in generale alle vacanze scolastiche dello Stato italiano. Inoltre è giorno di vacanza la festa di San Gaudenzio (22 gennaio). Le lezioni vengono, pure, sospese durante il periodo degli esami (tre settimane nella sessione invernale) e durante la settimana di esercizi spirituali successiva alla sessione di esami.

§ 2. Le lezioni si svolgono nei cinque giorni da martedì a sabato, secondo il seguente orario:

- 1.a ora: 9,25-10,10
- 2.a ora: 10,15-11,00
- 3.a ora: 11,15-12,00
- 4.a ora: 12,05-12,50

BIBLIOTECA

Art. 20. Regolamento della biblioteca

- § 1. La biblioteca è aperta al pubblico, per l'accesso alla sala di lettura e di consultazione, nelle ore stabilire dalla Direzione.
- § 2. Le persone che desiderano essere ammesse alla lettura ed alla consultazione dovranno essere in possesso di un documento che ne consenta l'identificazione da parte dell'incaricato della distribuzione, ed apporre la firma nell'apposito Registro.
- § 3. La richiesta di libri e di periodici di lettura e in consultazione si presenta all'incaricato, con apposito modulo.
- § 4. Soltanto i sacerdoti, che prestano servizio in Seminario, hanno libero accesso, senza limiti di orario, alla sala di lettura e di consultazione. Essi possono prendere direttamente in prestito le opere ed i periodici, compilando accuratamente la relativa scheda da lasciare in sala di lettura. Ad altri, non è consentito l'accesso ai locali di deposito.
- § 5. Gli altri docenti e gli alunni della Studio Teologico e dell'ISSR, possono ottenere libri in prestito per il tramite dell'incaricato della distribuzione. Essi dovranno essere muniti di una tessera di riconoscimento, rilasciata dalla direzione del Seminario.
- § 6. I prestiti hanno la durata di un mese e possono essere rinnovati. Il termine di un mese vale, di massima, anche per i Sacerdoti di cui al § 4.: eccezionalmente, essi possono trattenere l'opera più a lungo, previa segnalazione al bibliotecario, non oltre, comunque, alla fine delle lezioni dell'anno scolastico. In casi particolari, si può ottenere la proroga a tutto il periodo delle vacanze estive, con richiesta al Bibliotecario.
- § 7. Tutti i prestiti prorogati scadono, senza eccezione, con l'inizio del nuovo anno scolastico.
- § 8. Ad altre persone non si concedono prestiti a domicilio.
- § 9. Le opere di consultazione ed i fascicoli dei periodici non rilegati in volume della sala di Lettura, sono esclusi dal prestito.
- § 10. Sono parimenti esclusi dal prestito i manoscritti, le edizioni antiche, le opere della sezione novarese, gli strumenti bibliografici, i testi delle collane più importanti ed in generale le opere rare e di pregio. Si possono tuttavia richiedere fotocopie.